
Coronavirus Covid-19: mons. Urbina (vescovi colombiani), “questa dolorosa crisi può essere tempo di grazia. Stiamo iniziando un modo nuovo di essere Chiesa in uscita”

“Dal punto di vista della fede, la tragica e dolorosa crisi sanitaria ci introduce in un nuovo tempo di grazia, in un ‘Kairos’ con molteplici sfide che devono essere oggetto di discernimento e alle quali dobbiamo rispondere, ma che alla fine ci pongono di fronte alla novità permanente del Vangelo che è l'appello alla conversione”. Lo ha detto ieri, aprendo l'assemblea plenaria della Conferenza episcopale colombiana (Cec), che si tiene in modalità virtuale, il presidente, mons. Oscar Urbina Ortega, arcivescovo di Villavicencio. I vescovi colombiani discutono delle sfide pastorali connesse all'attuale situazione di pandemia fino a domani. “Dobbiamo generare progetti e obiettivi chiari, stimolanti, che mettano in moto le comunità locali – ha aggiunto mons. Urbina -. Il nostro compito è rendere possibili nuovi inizi della fede, favorirli, accompagnarli in un clima di umiltà e spirito di servizio. Stiamo iniziando un nuovo modo di essere Chiesa in uscita”. Il presidente della Cec ha sottolineato che “sarà possibile raggiungere una nuova alba, il superamento della povertà, la riconciliazione, la fraternità e la fede dei popoli, se si opera in modo sinodale, comunicando la speranza come popolo di Dio”, vale a dire “essere missionari della speranza e servire i più bisognosi”. Ha concluso mons. Urbina: “La nostra spiritualità missionaria deve vivere l'esperienza del servizio ai fratelli sofferenti, come ambito privilegiato per incontrare Gesù Cristo. È la pietra angolare della speranza per la Colombia. Tale esperienza fa vedere con realismo le nostre possibilità per un nuovo futuro, ci accompagna, ci mette in guardia, da un lato, contro il pessimismo regnante che ci spaventa; dall'altro, non ci lascia cadere nella tentazione dell'euforia, che ci rende ciechi di fronte agli ostacoli sulla strada per un nuovo futuro”.

Redazione